

Scheda 1

Che differenza c'è tra udire e ascoltare?

La tua risposta:

Ogni due settimane Laura chiede a Luca di accompagnarla a cena fuori. Lui accetta quasi sempre. Crede che lei voglia riposarsi dai bambini, offrirsi un pasto senza dover lavare i piatti e liberarsi dalla casa che la assilla giorno per giorno.

Una sera egli torna a casa particolarmente teso e stanco. La giornata in ufficio è stata difficile, ma è soprattutto seccato per aver promesso a Laura di portarla a cena fuori quella sera.

«Ascolta Laura» le dice «Stasera sono molto stanco e non ho voglia di uscire. Mi occupo io dei bambini. Chiama un'amica ed esci con lei». Lei risponde semplicemente « ... e va bene!». Poi va verso il telefono .

Luca capisce allora che non va bene per niente.

C'era delusione nella voce di sua moglie e questo lo colpisce profondamente. Allora si china verso di lei le toglie il telefono dalle mani e le dice: «Cosa c'è Laura?» «Niente» .

«Ma sì, che c'è qualcosa che non va . Ti va di parlarne? Voglio sapere veramente».

«Luca, non voglio uscire con un'amica. Tutto il giorno ho pensato a quest'uscita con te».

«Sì, lo so che hai avuto i bambini tutto il giorno addosso. E che Tommy e Cristina sono stati male tutta la settimana. Capisco che è difficile stare chiusa in casa e hai bisogno di uscire. Ma perché non vuoi andarci con Maria o Carmen e distrarti un po'?»

«Perché non è questo che voglio. È vero che vorrei uscire; mi piace vestirmi, andare in un ristorante chic, farmi servire e prendermi tutto il tempo per cenare. Ma ... mi piace farlo con te, capisci? Passiamo così poco tempo insieme! Voglio semplicemente stare con te, parlare un po', guardarti e godermi la tua compagnia».

«Che stupido che sono!» esclama Luca confuso «In tutti questi anni ho creduto che era l'andare a cena fuori a farti piacere. E invece ero io . .. Questo è proprio bello. Dài, andiamo».

Quando Luca si è messo veramente ad ascoltare, ha percepito i sentimenti di Laura e la loro relazione ha cominciato a crescere.

Udire è solo un'esperienza sensoriale che permette alla voce dell'altro di entrare in me. Quando “sento” delle parole io ricevo un messaggio che mi è inviato.

Recepisco anche le conseguenze e le implicazioni concrete di ciò che mi è stato detto.

Succede a volte però che i suoni giungono al mio orecchio, ma io di fatto non ricevo il messaggio.

In classe, in ufficio o negli affari è sufficiente raccogliere le informazioni e i fatti. Ma in una relazione interpersonale l'udire è solamente il primo passo: occorre veramente ascoltare. E questo richiede di più.

Occorre che io sia attento a te, non solo a ciò che tu mi dici, ma a ciò che tu sei e soprattutto a ciò che noi siamo uno per l'altro.

